

Che cos'è



OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE

Osservatorio sui giornalisti minacciati in Italia

promosso da FNSI e Ordine dei Giornalisti

Piazza della Torretta, 36 (1°piano) -00186 Roma

www.ossigenoinformazione.it segreteria@ossigenoinformazione.it

Il nome – Ossigeno è un acronimo: *Osservatorio Su Informazioni Giornalistiche E Notizie Oscurate*. Il nome richiama un concetto elementare: ogni società libera e democratica ha bisogno vitale di libertà di informazione e di espressione, come il corpo umano ha bisogno di ossigeno.

L'Osservatorio è stato istituito nel 2008 con il patrocinio della FNSI e dell'**Ordine nazionale dei Giornalisti** per documentare e analizzare il crescendo di intimidazioni e minacce nei confronti dei giornalisti italiani, in particolare contro i cronisti impegnati in prima linea nelle regioni del Mezzogiorno, nella raccolta e diffusione delle informazioni di pubblico interesse più scomode e, in particolare, nella ricerca delle verità più nascoste in materia di criminalità organizzata. L'Osservatorio ha l'obiettivo di accrescere la consapevolezza pubblica di questo grave fenomeno che limita la libertà di informazione e la circolazione delle notizie. Ossigeno è consulente dell'Osce e della Commissione

Parlamentare Antimafia. Ha collaborato con la Fondazione Polis di Napoli alla realizzazione del progetto "In viaggio con la Mehari".

L'Associazione di volontariato ONLUS "Ossigeno per l'informazione" è stata costituita nel 2011 e dal 10 luglio 2012 è iscritta al Registro del Volontariato della Regione Lazio con il numero **BO4243**. Presidente onorario **Sergio Zavoli** – Soci Onorari: **don Luigi Ciotti, Claudio Fava e Pietro Grasso**. I soci operano per l'Associazione a titolo gratuito.

Giornale telematico. Registrazione al Tribunale di Roma n.35 del 18 febbraio 2013

Presidente e direttore responsabile: Alberto Spampinato, giornalista parlamentare

Primo osservatore: Lirio Abbate, vice direttore del settimanale *l'Espresso*

Segretario: Giuseppe Federico Mennella, giornalista e docente di deontologia del giornalismo all'Università Roma Tor Vergata

Il finanziamento – Ossigeno vive delle quote sociali e delle donazioni dei sostenitori. I principali donatori sono L'Ordine nazionale dei Giornalisti, l'Ordine dei Giornalisti del Lazio, la FNSI. Nel 2015 Ossigeno ha ricevuto donazioni anche dalla FNSI. Dal 2012 l'Associazione Stampa Romana ospita la sede dell'Osservatorio. Dal 2014 la Commissione Europea finanzia le attività internazionali previste per la partecipazione al Progetto ECPMF guidato dalla Fondazione per la Libertà di Stampa di Lipsia.

Donazioni detraibili – Leggi sul sito [Come effettuare donazioni detraibili e con quali benefici fiscali](#)

Il monitoraggio – Ossigeno ha iniziato l'attività nel 2008 raccogliendo informazioni approfondite sulle intimidazioni dell'anno in corso e del biennio 2006-2007. Da allora fa un monitoraggio attivo e continuativo delle violazioni della libertà di stampa che si manifestano in Italia con minacce, intimidazioni o abusi contro giornalisti, blogger, foto reporter, video reporter e altri operatori dell'informazione. L'Osservatorio verifica la fondatezza degli episodi di intimidazione, le classifica in base al tipo di minaccia e alla categoria dell'aggressore e pubblica i risultati di ciascun caso ritenuto credibile sul suo sito web, con articoli giornalistici e schede nominative (vedi la sezione DATI con i nomi delle vittime).

Il Contatore delle minacce pubblicato in *home page* rappresenta

visivamente la progressione numerica delle minacce e la loro diffusione territoriale. Il 1 gennaio 2006, il Contatore segnava zero. A gennaio 2018 ha superato quota 3600.

Notizie – Ossigeno diffonde sintesi periodiche dei suoi dati e pubblica notizie sulle intimidazioni più significative con articoli e newsletter settimanali in italiano, inglese e francese. Gli articoli di Ossigeno sono riproducibili citando esplicitamente la fonte.

Dossier – I problemi dei giornalisti che subiscono minacce e l'oscuramento delle informazioni di pubblico interesse attuato con la violenza e con gli abusi sono analizzati nei *RAPPORTI ANNUALI*, nei DOSSIER speciali, negli *EBOOK* pubblicati in collaborazione con l'Editore Melampo e nel corso di convegni e iniziative pubbliche.

Assistenza Legale Gratuita – Ossigeno assiste i giornalisti e i blogger in difficoltà con pareri e assistenza legale gratuita. Questo servizio è offerto con il sostegno della fondazione Media Legal Defence Initiative MLDI di Londra). Inoltre promuove in varie forme la solidarietà nei confronti delle vittime di intimidazioni.

Formazione – Dal 2014 Ossigeno svolge in tutte le regioni italiane corsi di aggiornamento professionale per giornalisti. Nel primo triennio 2014-2016, ai seminari hanno partecipato cinquemila iscritti all'Ordine. I seminari hanno a quali hanno

partecipato quattromila giornalisti. I corsi, a frequenza gratuita, organizzati in collaborazione con gli Ordini regionali dei giornalisti e accreditati dall'OdG nazionale, trattano in particolare il tema dell'uso intimidatorio delle accuse di diffamazione a mezzo stampa e illustrano le misure precauzionali e difensive da adottare per difendersi da querele pretestuose, citazioni per danni strumentali, pressioni intimidatorie. Inoltre spiegano che in Italia la legislazione in materia di informazione è punitiva nei confronti di chi raccoglie e diffonde informazioni di pubblico interesse, e ciò è certificato da tutti i forum europei e internazionali. Un corso spiega cos'è la "censura nascosta" che si manifesta nei paesi occidentali liberi e insegna a riconoscerla. L'Osservatorio ha firmato convenzioni con l'Università di Bologna e con il Dipartimento di Studi Umanistici e il Corso di Laurea Magistrale in "Scienze dell'Informazione, della Comunicazione e dell'Editoria" dell'Università di Roma Tor Vergata. In questo quadro Ossigeno organizza corsi per studenti e giornalisti per conseguire l'attestato di "osservatore delle violazioni della libertà di informazione".

Rapporti internazionali –
Ossigeno collabora con: la Rappresentante per la Libertà dei Media dell'Osce, il Commissario per i Diritti Umani, il Consiglio d'Europa, Freedom House, Reporters Sans

Per maggiori informazioni: www.notiziario.ossigeno.info

Frontieres, l'Associazione Europea dei Giornalisti (AEJ), il Comitato per la Protezione dei Giornalisti di New York, l'International Press Institut di Vienna.

Progetti europei – Nel 2014, in partnership con l'Osservatorio Balcani Caucaso di Rovereto e con *South East Europe Media Organisation* (SEEMO) Ossigeno ha partecipato al progetto *"Safety Net for European Journalists. A Transnational Support Network for Media Freedom in Italy and Southeast Europe"* finanziato dalla Commissione Europea.

Dal 2015 Ossigeno partecipa al progetto europeo denominato European Centre for Press Media Freedom (ECPMF) ed è fra i fondatori del Centro Internazionale per la libertà di Stampa, istituito a Lipsia (Germania) a giugno del 2015. Insieme ai suoi partner, Ossigeno è impegnato a fare conoscere a livello internazionale il paradosso italiano di un paese libero e democratico in cui si verificano migliaia di minacce e intimidazioni senza che le autorità intervengano per impedirle e senza che i giornali ne parlino. Fra l'altro Ossigeno propone di applicare in altri paesi il suo metodo di monitoraggio attivo (Ossigeno Censorship Detector) che è stato codificato e sperimentato con efficacia in Italia, dove ha rivelato l'esistenza e la consistenza di una moderna forma di censura che probabilmente affligge anche altri paesi liberi.

Dieci cose che fa Ossigeno

Ossigeno per l'informazione è un centro di studio, documentazione e promozione dei diritti della persona, in particolare del diritto all'informazione, inteso come diritto sia di diffondere informazioni sia di riceverle senza subire interferenze del potere né ritorsioni.

Ossigeno è impegnato a diffondere la consapevolezza che tutti sono titolari di questo diritto. Questa consapevolezza è rara e anche per questa ragione il diritto di informazione è ostacolato, frequentemente violato, poco protetto, nonostante in Italia e in Europa sia codificato fin dal 1948 dalla legge e dai trattati internazionali e, dal 1953, sia tutelato dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Con la sua attività Ossigeno aiuta a scoprire che questo diritto appartiene a tutti, che il rispetto della libertà di informazione e di espressione è il presupposto per partecipare liberamente alla vita pubblica. Ed è - per i giornalisti, gli editori, i blogger e per chiunque con continuità raccoglie e diffonde informazioni, opinioni e idee attuali - la *conditio sine qua non* per svolgere la propria attività.

Ossigeno per l'Informazione è un'associazione di volontariato Onlus e una organizzazione non-governativa che, dal 2011, opera in assoluta autonomia politica e amministrativa, avvalendosi in prevalenza e per tutte le funzioni di responsabilità di prestazioni gratuite dei soci e per il resto di volontariato sociale e di collaboratori che ricevono un equo compenso. L'Associazione non svolge attività commerciale. Si finanzia attraverso le quote dei soci e le donazioni ottenute da enti e persone che sostengono le finalità previste dallo Statuto. Una fonte di finanziamento esterno è il 5 per mille. Inoltre Ossigeno si avvale di alcuni servizi forniti a titolo gratuito e senza corrispettivo da organizzazioni pubbliche e private.

Le principali attività di Ossigeno consistono in:

1. MONITORAGGIO delle violazioni della libertà di stampa e in particolare del diritto di espressione e di cronaca;
2. ANALISI delle cause di queste violazioni e dell'impunità degli autori degli attacchi ai giornalisti, editori, blogger, opinionisti. Le analisi riguardano in particolare il piano legislativo, giudiziario e sociale;
3. RAPPRESENTAZIONE dei problemi e delle possibili soluzioni attraverso attività di informazione giornalistica, pubblicazione di dossier tematici, promozione di convegni, incontri con operatori del settore mediatico e rappresentanti delle istituzioni nazionali e internazionali, corsi di formazione per giornalisti e studenti;
4. ASSISTENZA alle vittime delle violazioni del diritto di informazione e promozione della solidarietà nei loro confronti in quanto persone ed esercenti di un'attività di rilevante interesse pubblico. Tale attività si svolge principalmente dando voce e visibilità alle vittime e facendo conoscere le loro singole vicende e il trattamento ingiusto che subiscono, coltivando la memoria dei giornalisti uccisi a causa del loro lavoro di informatori dei cittadini, rilasciando pareri legali gratuiti, fornendo assistenza legale gratuita a coloro che non hanno le risorse per difendersi da accuse palesemente infondate, false, intimidatorie, segnalando i casi più gravi alle istituzioni pubbliche e alle organizzazioni internazionali, proponendo alle istituzioni pubbliche e agli editori misure di protezioni più adeguate.;

5. ATTIVITÀ INTERNAZIONALI per confrontare il caso italiano con quello degli altri paesi europei e occidentali fondati sullo stato di diritto. Scopo di queste iniziative è promuovere l'attenzione per la paradossale situazione italiana (uno stato di diritto in cui migliaia di giornalisti subiscono migliaia di attacchi ingiustificabili e impuniti) e lo scambio di esperienze di buone pratiche, in particolare per il monitoraggio delle violazioni, per l'assistenza alle vittime indifese, per la verifica della legislazione e della sua applicazione, per la protezione dei giornalisti minacciati. Dal 2012 in poi, Ossigeno ha partecipato con queste finalità al progetto pilota finanziato dalla Commissione europea per dare vita al Centro europeo per la libertà di stampa e dei media.
6. PUBBLICAZIONE DEL NOTIZIARIO GIORNALISTICO ONLINE plurisettimanale in italiano e inglese e di newsletter settimanali e mensili, anch'esse bilingue, attività sui social network.
7. PUBBLICAZIONE in proprio di dossier tematici, e-books, libri a stampa;
8. FORMAZIONE professionale dei giornalisti in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti per diffondere la conoscenza giuridica del diritto di informazione e dei suoi limiti e delle sue più frequenti violazioni, per insegnare a riconoscerle come tali e a difendersi nel modo più efficace e appropriato. I corsi di Ossigeno hanno reso consapevoli dei loro diritti migliaia di giornalisti. Inoltre hanno portato in piena luce un fenomeno fino allora negato: il frequente e incontrastato abuso strumentale della giustizia, e in particolare delle querele e delle cause per diffamazione a mezzo stampa, utilizzate allo scopo di intimidire i cronisti e i giornali, di aggredire il loro patrimonio per bloccare arbitrariamente le pubblicazioni di notizie vere, di pubblico interesse.
9. FORMAZIONE DI STUDENTI E GIORNALISTI sul diritto di informazione e di essere informati e promozione di corsi universitari di specializzazione allo scopo di creare la figura professionale dell' "osservatore delle violazioni del diritto di informazione. Nelle scuole di secondo grado, i corsi hanno scopo di mettere gli studenti in grado di fare un "consumo critico" delle informazioni diffuse dai media e dai soggetti pubblici e privati, di riconoscere le fake news e le notizie infondate, di fare un uso responsabile dei social network.
10. DIFFUSIONE CAPILLARE del pannello murale della memoria dei giornalisti uccisi "28 NOMI UNA SOLA STORIA: CERCARNO LA VERITÀ" di cui Ossigeno ha promosso l'affissione nei luoghi pubblici, nelle sedi istituzionali, nelle scuole, allo scopo di suscitare l'attenzione dei cittadini sugli effetti più sanguinosi e drammatici delle violazioni della libertà di stampa nel nostro paese e di invitarli a riflettere sull'impunità riservata a distanza di anni agli autori di molti di questi omicidi.



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

Organisation
des Nations Unies
pour l'éducation,
la science et la culture

Organización
de las Naciones Unidas
para la Educación,
la Ciencia y la Cultura

Организация
Объединенных Наций по
вопросам образования,
науки и культуры

منظمة الأمم المتحدة
للتربية والعلم والثقافة

联合国教育、
科学及文化组织

Communication and Information Sector
Division for Freedom of Expression and Media Development

Ref.: CI/FEM/FOE/202

9 September 2019

To whom it may concern,

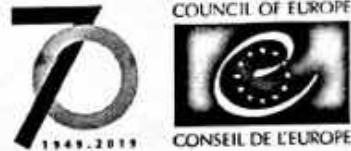
UNESCO wishes to express its appreciation of the work of the Italian NGO, *Ossigeno per l'informazione*, and its efforts in fostering freedom of expression and promoting the safety of journalists in Italy. In the past years, UNESCO has been able to rely on the contribution and work of *Ossigeno* in fostering the safety of journalists and ending impunity for crimes against journalists. In this regard, UNESCO would like to highlight the continued efforts of the organization in monitoring attacks against journalists and its advocacy work directed towards high level officials and the Italian public.

Since 2015, *Ossigeno* has in particular celebrated the World Press Freedom Day on 3 May and the International Day to End Impunity (IDEI) on 2 November in Italy. UNESCO has granted its support and official patronage to many of these events, and in particular for the seminar organized at the Italian Senate for the 2018 edition of the IDEI. These events constituted important platforms of dialogue and exchange between Italian authorities, civil society and media owners. *Ossigeno* notably advocated for the creation of a public agency in charge of monitoring attacks on journalists and the implementation of safety measures. The organization also supported UNESCO's media and social media campaigns to end impunity for crimes against journalists. *Ossigeno per l'informazione* has therefore significantly contributed to the implementation of the United Nations Plan of Action on Safety of Journalists and the Issue of Impunity, which is coordinated by UNESCO.

These initiatives, as well as its working relationship with UNESCO, have made *Ossigeno* a key partner in promoting and protecting the rights of journalists in Italy. In light of the work that *Ossigeno* has done, we would like to put forth our support for the organization.

Guy Berger
Director

The Commissioner La Commissaire



Ref: CommHR/DM/sf 037-2019

Mr Alberto SPAMPINATO
Director of Ossigeno per l'Informazione
c/o Ordine dei Giornalisti
Via Sommacampagna 19
00185 Rome
Italy

Strasbourg, 24 September 2019

Dear Alberto,

On various occasions I expressed my appreciation for the careful monitoring of press freedom and journalists' safety that *Ossigeno* has been carrying out in Italy for many years now.

Ossigeno's monitoring has already produced the important result of making the problem of attacks against journalists more visible and therefore impossible to deny. Now it is necessary to go a step further and improve the cooperation between state actors, in particular the police, NGOs and journalists' organisations.

Therefore I hope that *Ossigeno* will continue being able to carry out its mission, to make its methodology known and to find the synergies to make it applicable in other countries. Journalists' are under threat in many European countries. To help them, there is a need for a professional, careful and reliable monitoring of these threats, like the one *Ossigeno* is able to perform.

You can count on my support and feel free to contact my office if you need further assistance.

Yours sincerely,

Dunja Mijatović



**Organization for Security and Co-operation in Europe
The Representative on Freedom of the Media
Harlem Désir**

Vienna, 3 September 2019

Mr. Alberto Spampinato
Director of Ossigeno per l'Informazione

Dear Mr. Spampinato,

The work that your organization carries out in monitoring threats and attacks on journalists in Western Europe since 2008, and the assistance you provide to media workers in addressing the challenges they face, is of valuable importance not only to the journalists themselves but also to my Office. I highly value the work that you do and the relationship that has developed between Ossigeno per l'Informazione and my Office.

In this context, I would be happy to extend my support to Ossigeno per l'Informazione in requesting additional funds, so that you can continue this important work.

If I can be of any further assistance, please do not hesitate to contact my Office.

Yours sincerely,

Warm Regards,
Harlem Désir
Harlem Désir



Roma, 14 ottobre 2019

Negli ultimi anni, ho avuto modo di conoscere l'attività svolta da Ossigeno per l'informazione nel campo delle intimidazioni ai giornalisti e di apprezzarne il valore scientifico-professionale e l'utilità pratica. In particolare, Ossigeno ha collaborato con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) in occasione di importanti eventi internazionali e nazionali (quali il World Press Freedom Day), nonché per la stesura di rapporti e analisi in tema di minacce alla professione giornalistica in Italia (nell'ambito dell'Osservatorio sul giornalismo dell'Agcom).

In questo contesto, ho potuto constatare come Ossigeno abbia sviluppato una solida metodologia di classificazione e di rilevazione del fenomeno delle intimidazioni, selezionando e verificando, da numerose e qualificate fonti, gli episodi attendibili. Questa metodologia ha peraltro avuto numerosi riconoscimenti a livello internazionale. Per quanto riguarda il lavoro di Agcom, l'attività di Ossigeno e le informazioni che ne scaturiscono sono state preziose per poter svolgere importanti funzioni di vigilanza che le spettano. In particolare, quest'attività ha portato alla luce, con l'evidenza che solo i dati riescono a offrire, un fenomeno patologico che rischia di minare il fondamentale diritto all'informazione. Ossigeno ha dimostrato che possono avvenire gravi violazioni dei diritti umani, anche nel cuore delle democrazie occidentali e che, pertanto, occorre svolgere una rigorosa attività di monitoraggio del fenomeno delle intimidazioni ai giornalisti. I recenti casi di professionisti minacciati e, addirittura, assassinati per ragioni legate al proprio lavoro hanno mostrato la gravità del problema, persino in Europa, dove la libertà di espressione e il diritto all'informazione rivestono un ruolo cruciale nella cornice democratica.

Per questi motivi, mi auguro che Ossigeno possa trovare i mezzi necessari per continuare a sostenere la propria missione, in modo da far conoscere e applicare questa metodologia non solo in Italia ma anche in altri Paesi europei.

Il Direttore
Marco Delmastro



Le Sous-Directeur général
pour la Priorité Afrique et les Relations extérieures

United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

Organisation
des Nations Unies
pour l'éducation,
la science et la culture

Organización
de las Naciones Unidas
para la Educación,
la Ciencia y la Cultura

Организация
Объединенных Наций по
вопросам образования,
науки и культуры

منظمة الأمم المتحدة
للتربية والعلم والثقافة

联合国教育、
科学及文化组织

Réf. : CI/2019/7867

S. Exc. M. Massimo RICCARDO
Ambassadeur
Délégué permanent de l'Italie
auprès de l'UNESCO
50, rue de Varenne
75007 PARIS

19 SEP 2019

Monsieur l'Ambassadeur,

Je vous remercie pour votre lettre du 2 août dernier, par laquelle vous demandez le patronage de l'UNESCO pour l'événement organisé par l'ONG « Ossigeno per l'informazione » à l'occasion de la Journée internationale pour mettre fin à l'impunité pour les crimes contre les journalistes, le 25 octobre 2019 à Rome.

L'UNESCO tient à féliciter les organisateurs de cette conférence consacrée aux dangers auxquels sont exposés les journalistes dans l'exercice de leur profession, et qui bénéficiera cette année du haut patronage du Président du Sénat italien.

Je suis convaincu que cet événement permettra de stimuler les discussions entre les parties prenantes et de renforcer la mobilisation autour des questions liées à la liberté de la presse et à la sécurité des journalistes.

Aussi, ai-je le plaisir de vous informer que la Directrice générale a accepté d'accorder le patronage de l'UNESCO à cet événement, et d'autoriser l'utilisation du logo de l'Organisation, conformément aux conditions générales que vous voudrez bien trouver ci-jointes.

En souhaitant une pleine réussite à cet événement, je vous prie d'agréer, Monsieur l'Ambassadeur, l'assurance de ma haute considération.

Firmin Edouard Matoko

P. J. : 1

Cc : Commission nationale italienne pour l'UNESCO

Messaggio del Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati

Autorità,

Signore e Signori,

impegni istituzionali all'estero non mi hanno consentito di accogliere il gradito invito a presenziare a questo importante seminario in occasione della giornata mondiale indetta dall'ONU per mettere fine alle impunità per i crimini contro i giornalisti.

Desidero comunque inviare il mio saluto e congratularmi con Ossigeno per l'informazione e l'Ordine dei giornalisti del Lazio per l'impegno profuso nell'organizzazione di questa iniziativa che sono felice si svolga proprio qui in Senato.

Al di là degli aspetti formativi e divulgativi, ritengo che essa rappresenti soprattutto un prezioso momento di condivisione e di confronto su tematiche di sempre più allarmante attualità, a cui anche le Istituzioni hanno il dovere di prestare attenzione nell'interesse di un diritto fondamentale quale è quello ad un'informazione libera da ogni forma di condizionamento o di violenza.

Perché, se è dovere del giornalista perseguire con scrupolo e responsabilità la ricerca della verità è altrettanto sua prerogativa poter svolgere la propria professione in modo pieno e senza limitazione o pregiudizio alcuno.

Il giornalismo, quando è svolto con rigore e con coraggio, costituisce infatti un presidio irrinunciabile della democrazia stessa e un incredibile strumento di tutela della legalità e di lotta al degrado sociale, politico ed economico.

Consentitemi infine di rivolgere, in apertura dei vostri lavori, un sentito pensiero di vicinanza agli orfani e ai familiari dei tanti - troppi - operatori dell'informazione che, nel mondo, hanno pagato con la vita il prezzo della loro vocazione.

Una vicinanza che voglio estendere a tutti i vostri colleghi che, a causa del loro lavoro, sono vittime di inaccettabili coercizioni, soprusi o ritorsioni fisiche e morali.

Sono certa che anche questo seminario saprà essere occasione per riconoscere il valore del loro contributo e per stimolare idee e progetti efficaci per meglio tutelarne il coraggio e il loro essere irrinunciabili "sentinelle di verità".

Grazie a tutti.

Messaggio Unesco Moez Chakchouk

Vicedirettore generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, a capo del settore della comunicazione e dell'informazione

Mille e centonove giornalisti sono stati uccisi negli ultimi dodici anni. La maggior parte di loro è stata messa a tacere per aver denunciato verità scomode, per aver raccontato storie di corruzione, crimine e politica, nel proprio paese, nella propria città. Molti di questi omicidi sono avvenuti più vicino a noi di quanto immaginiamo.

Nonostante ci sia un silenzioso leggero aumento nel numero dei casi risolti, le cifre sono ancora basse. Secondo i dati della relazione di quest'anno dell'Unesco relativa alle tendenze mondiali rispetto a libertà d'espressione e sviluppo mediatico, circa nove su dieci casi di giornalisti uccisi, riportati dall'Unesco, continuano a rimanere impuniti.

Dobbiamo lavorare di più per assicurare che le persone arrestate vengano processate. Inoltre dobbiamo prepararci ad agire contro le nuove minacce che si stanno sviluppando legate alle trasformazioni tecnologiche. Oltre alla violenza fisica, di cui l'omicidio è la forma ultima, i giornalisti, ed in particolare le giornaliste, continuano ad affrontare atti pericolosi che sono sempre più prevalenti online.

Non possiamo prepararci teoricamente, la Comunità Internazionale, gli Stati Membri, la società civile, i media ed il pubblico devono continuare la mobilitizzazione e devono unire le forze per una risposta più forte. Abbiamo bisogno del supporto di tutti i controlli dello Stato, che includono i parlamentari, gli organi giudiziari, le compagnie di Internet, le ONG, gli accademici, i proprietari dei media e gli stessi giornalisti. L'impunità per i reati contro i giornalisti pregiudica il ruolo della legge per tutti noi, manda un messaggio terribile ai giornalisti: che devono essere messi a tacere oppure vivere nella paura. Rischia anche di limitare l'informazione disponibile per il pubblico e l'attendibilità delle persone al potere. Dobbiamo rafforzare i meccanismi, prevenire e proteggere i giornalisti e processare i reati commessi contro di loro. Dobbiamo mantenere viva la verità e continuare a sensibilizzare riguardo la paura e i pericoli che i giornalisti devono affrontare.

Combattere l'impunità è un impegno che molte nazioni hanno preso, in particolare per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Dobbiamo sostenere e difendere la libertà d'espressione, la libertà di stampa e la libertà di accesso all'informazione. Con queste parole, spero che vi unirete a noi nella commemorazione di quest'importante giornata, che è la Giornata Mondiale per mettere fine all'impunità per i reati contro i giornalisti.

Grazie mille.

Messaggio Commissaria Dunja Mijatović, Commissaria per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa

Appena pochi giorni fa si è commemorato il secondo anniversario del brutale omicidio di Daphne Caruana Galizia. I progressi nelle indagini su quest'omicidio e nella determinazione delle responsabilità sono stati lenti e deludenti. Questo caso purtroppo non è isolato. Le famiglie di numerosi giornalisti uccisi in Europa stanno ancora aspettando che giustizia sia fatta.

Le indagini per i crimini contro i giornalisti – che si tratti di omicidi o di atti di violenza - spesso si protraggono per anni. Se i veri autori sono talvolta assicurati alla giustizia, i mandanti vengono raramente puniti. Ciò infligge ulteriore dolore ai giornalisti e alle loro famiglie e favorisce un senso di impunità che apre la strada a ulteriori attacchi.

Se gli stati hanno davvero a cuore la democrazia e lo stato di diritto, devono diventare più seri nell'attuare gli standard che hanno adottato sulla sicurezza dei giornalisti. Devono trasformare le parole in azioni e sradicare l'impunità.

Tutti i crimini contro i giornalisti dovrebbero essere indagati prontamente e in maniera indipendente, con indagini aperte allo scrutinio pubblico e con il coinvolgimento dei parenti della vittima. I responsabili, compresi i mandanti, dovrebbero essere identificati e puniti.

Allo stesso tempo, i governi hanno il dovere di migliorare la protezione dei giornalisti. Ciò richiede modifiche legislative per depenalizzare la diffamazione e per proteggere la libertà dei media nel contesto delle leggi che affrontano le questioni di disinformazione, terrorismo e sicurezza. Le autorità devono anche prendere sul serio tutte le diverse minacce contro i giornalisti – incluso le molestie online delle giornaliste - e sviluppare sinergie tra le istituzioni pubbliche, in particolare la polizia, le ONG e le organizzazioni di giornalisti.

Inoltre, politici, opinionisti e influencer devono astenersi da un discorso ostile che attacca la libertà di stampa perché osa mettere in discussione il potere e rappresenta un pilastro della democrazia.

Si tratta di problemi di vecchia data che continuano a colpire troppi Stati membri del Consiglio d'Europa. La vostra iniziativa mette in luce questi problemi e spero contribuirà a far aumentare la consapevolezza della necessità di sradicare l'impunità e garantire la sicurezza dei giornalisti.

Messaggio del Rappresentante Osce per la libertà dei media, Harlem Désir

Cari amici di Ossigeno per l'Informazione,

Vorrei cogliere l'opportunità della commemorazione annuale, al Senato italiano, della Giornata Internazionale per mettere fine all'impunità per i crimini commessi contro i giornalisti, per complimentarmi con Ossigeno per la sua promozione della libertà di stampa e il suo importante contributo per combattere l'impunità in Italia.

Nel mondo, e nell'area Osce, i giornalisti vengono aggrediti, minacciati e importunati ogni giorno, solo perché svolgono il proprio lavoro. Vengono attaccati perché indagano sulla corruzione e sulla criminalità organizzata, perché pubblicano punti di vista liberi e critici su questioni politiche, perché forniscono informazioni di pubblico interesse ai cittadini e chiedono a coloro che sono al potere di rendere conto delle proprie azioni; E troppo spesso i responsabili e i mandanti che si celano dietro queste aggressioni non vengono mai consegnati alla giustizia.

Uno sconcertante 85 per cento dei crimini contro i giornalisti rimangono impuniti. Questa impunità costituisce una seconda ingiustizia commessa contro questi giornalisti.

Inoltre, l'impunità per tali attacchi incoraggia ulteriori aggressioni e favorisce un clima di intimidazioni. Di conseguenza, l'impunità crea un effetto dissuasivo, limitando così la libertà d'espressione e di stampa, privando la società intera dell'informazione.

Perpetuando il circolo della violenza contro i giornalisti, l'impunità rappresenta una delle più grandi sfide per assicurare la protezione dei giornalisti e dei lavoratori della stampa. Non dobbiamo lasciare che i giornalisti paghino il prezzo del nostro diritto a ricevere e accedere all'informazione.

In questa giornata ricordiamo i nomi di coloro che sono stati uccisi lo scorso anno nell'area Osce:

- Lyra McKee, una giovane giornalista del Regno Unito, alla quale hanno sparato mentre stava raccontando le rivolte nell'Irlanda del Nord; e
- Vadim Komarov, un giornalista locale in Ucraina, morto durante il coma, dopo essere stato brutalmente aggredito a Čerkasy.

Ricordiamo anche Daphne Caruana Galizia, la quale è stata uccisa a Malta due anni fa, il 16 ottobre 2017. Ero a Malta qualche settimana fa per commemorare la sua morte e per ribadire che non sarà fatta giustizia finché tutti coloro che sono coinvolti nel suo brutale assassinio, inclusi i mandanti, non saranno processati.

Il due novembre, Giornata Internazionale per mettere fine all'impunità per i crimini commessi contro i giornalisti, ci ricorda duramente del rischio che affrontano i giornalisti e della responsabilità che hanno gli stati di proteggere l'incolumità dei giornalisti. Gli stati si sono impegnati politicamente a proteggere la libertà di stampa e a combattere l'impunità all'interno dell'Osce.

Vorrei ricordare la Decisione del Consiglio Ministeriale dell'Osce sulla sicurezza dei giornalisti, adottata a Dicembre 2018 a Milano, la quale chiede a tutti gli stati partecipanti di "prendere misure effettive per mettere fine all'impunità per i crimini commessi contro i giornalisti, assicurando la

**NON
FARMI
MURÒ!**
Settimana
tedesca
in Italia
06 > 13
ottobre 2019

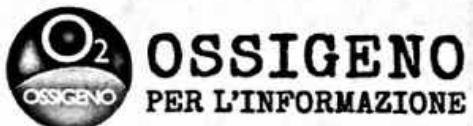


Europäische Akademie Berlin

PROGRAMMA

L'Europa, al di là dei titoloni

Seminario d'incontro e scambio con giornalisti e rappresentanti dei media italiani a Roma ospiti nella



8 ottobre 2019

Lingue: Tedesco / Italiano

**EUROPA
verstehen**

**EUROPA
gestalten**



Auswärtiges Amt

su iniziativa di



INTERVISTATI

CON IL
PATROCINIO
DELL'UNESCO



**TROPPE MINACCE
AI GIORNALISTI
*L'Allarme Onu
Le ricette italiane***

Il fenomeno in cifre
Proposte e tendenze
Le condanne al carcere
I cronisti uccisi che
attendono giustizia

25 ottobre 2019

**9.30-13.30 Sala Koch, Palazzo Madama
presso Senato della Repubblica**

in occasione della
Giornata Mondiale indetta dall'Onu
per mettere fine all'impunità
per i reati contro i giornalisti

Testimonianze: Paolo Berizzi, redattore de *La Repubblica*,
sotto scorta per le minacce subite

Interverranno:
Parlamentari, avvocati, giornalisti

**Ricordo
di Antonio Russo e dei tre giornalisti de *L'Ora*
uccisi per il loro lavoro**



OSSIGENO
PER L'INFORMAZIONE

ROMA

IN OCCASIONE DI



CONCERTO PER LA LIBERTÀ DI STAMPA

CON
SCOOP JAZZ BAND
E NICOLA ALESINI

PRESENTA VITTORIO VIVIANI

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO
ORE 20:30

POLO ESPOSITIVO DEI MUSEI (CAPITOLINI)
NELLA EX ENTRALE TERMOELETTRICA GIOVANNI MONTEMARTINI
VIA OSTIENSE, 106, ROMA
INGRESSO LIBERO

SEGUICI SU



#FDM2017
#FESTADELLAMUSICAROMA

OSSIGENOINFORMAZIONE.IT
FESTADELLAMUSICAROMA.IT

CON IL PATROCINIO DI: ORDINE DEI GIORNALISTI, FNSI, ALCOM,
ASSOCIAZIONE STAMPA ROMANA, ORDINE DEI GIORNALISTI DEL LAZIO.
ROMA CAPITALE CON IL SOSTEGNO DEL MINISTERO DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Su iniziativa di



OSSIGENO
PER L'INFORMAZIONE



associazione stampa romana



EUROPEAN CENTRE FOR
PRESS & MEDIA
FREEDOM

23
2017
Ottobre Roma

ALLARME DELL'ONU

**Giornalisti
aggrediti,
colpevoli impuniti
I DATI ITALIANI**

Ore 15:00, Sala Koch, Palazzo Madama, Piazza Madama

Giornata internazionale per mettere fine
all'impunità per i crimini contro i giornalisti

L'altra faccia della libertà di stampa
Il diritto di essere informati

Apre i lavori il Presidente del Senato Pietro Grasso

Ingresso libero
su prenotazione a
ide2017ossigeno@gmail.com
Accesso consentito
fino a capienza

Crediti deontologici
ai giornalisti che si
iscrivono
attraverso la
piattaforma Sigef

L'accesso alla sala - con abbigliamento
consono e, per gli uomini, obbligo di giacca
e cravatta - è consentito
fino al raggiungimento della capienza
massima

Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei proponenti
e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o a organi del Senato medesimo

Con il patrocinio di:

 Senato
della Repubblica



Presidenza del Consiglio dei Ministri



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI
AGCOM

 ORDINE
DEI
GIOURNALISTI
CONSIGLIO
NAZIONALE

 Federazione Nazionale Stampa Italiana
FNSI

 FIEG

 ACE

 Articolo 21

OSSIGENO

per l'informazione



**Nel mondo sono stati uccisi 800 giornalisti
E' rischioso riferire fatti sgraditi al potere**

Ecco che cosa accade ai cronisti in Italia:

**30 vivono sotto scorta
3.000 hanno denunciato minacce
30.000 hanno subito intimidazioni
(il 40% con querele pretestuose)**

**TROPPA IMPUNITA' PER QUESTI ATTACCHI
LO DICONO LE NAZIONI UNITE**

Com'è possibile? Perché si tollera e non se ne parla?

Non stare a guardare!

- partecipa alle iniziative di Ossigeno
- sostieni la campagna ONU/UNESCO

per mettere fine all'impunità per i crimini contro i giornalisti

- leggi i nomi e le storie di tremila minacciati

www.notiziario.ossigeno.info



OSSIGENO

per l'informazione



Osservatorio sui giornalisti minacciati in Italia

Il bavaglio della diffamazione a mezzo stampa

Ecco che cosa ha prodotto nel 2015 in Italia
la legge che il Parlamento non corregge

103 anni di galera ai giornalisti

5125 querele infondate (quasi il 90 % del totale)

911 citazioni per risarcimento

45,6 milioni di euro di richieste danni

54 milioni di euro di spese legali

2 anni e mezzo per essere prosciolti

6 anni per la sentenza di primo grado

FONTE: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tutti i dettagli su: www.ossigeno.info

OSSIGENO

per l'informazione



Le notizie oscurate e la censura violenta

I giornalisti sono il bersaglio principale

In Italia 11 giornalisti sono stati uccisi, 2800 sono stati minacciati, almeno 15 vivono sotto scorta. Nel mondo sono stati uccisi 1410 giornalisti, non si sa quanti siano minacciati. All'estero sono stati uccisi 17 giornalisti italiani. La libertà di informazione è sotto attacco ovunque.

Chi li colpisce e perché

Le violenze e gli abusi contro giornalisti, blogger, fotocronisti e video reporter sono frequenti, hanno lo scopo di oscurare notizie utili ai cittadini ma sgradite al potere, alla mafia e ad altri gruppi criminali. Questi fatti si verificano in massima parte in paesi come l'Italia, non nelle zone di guerra. Molte intimidazioni non sono denunciate, raramente i colpevoli vengono individuati e puniti, a causa del clima di intimidazione, di inadempienze e di leggi arretrate.

Difendi i tuoi diritti e la tua libertà

La contraddizione principale

la Costituzione afferma che l'informazione è un diritto e spetta a ogni cittadino, ma la legge italiana non punisce chi impedisce di esercitarlo

Cosa accade in Italia, come impedirlo

Leggi le storie drammatiche di migliaia di giornalisti, che hanno subito abusi e violenze a causa del loro lavoro e le proposte di Ossigeno per combattere le più gravi violazioni della libertà di stampa

www.notiziario.ossigeno.it - www.ossigeno.info



Perché tutti hanno il diritto di informare e di essere informati

Articolo 21 della Costituzione Italiana

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Articolo 19 della Dichiarazione Universali dei Diritti Umani

"Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere".

Articolo 11 della Carta Europea dei Diritti Fondamentali

- 1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.**
- 2. La libertà dei media e il loro pluralismo sono rispettati.**

Il World Press Freedom Day

Ogni anno, il 3 maggio si celebra la Giornata Mondiale della Libertà di stampa istituita nel 1993 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per ricordare che informare ed essere informati è un diritto fondamentale della vita democratica. Ogni anno il 3 maggio si ricordano i giornalisti che hanno perso la vita nell'esercizio della loro professione, si valutano il livello della libertà di stampa e gli attacchi che essa subisce. Si riflette sulle più gravi violazioni e sul modo di combatterle, sia nei paesi in cui ancora vige la censura e i giornalisti, gli editori, i blogger sono perseguitati, attaccati, arrestati e persino assassinati, sia nei paesi liberi e democratici, come l'Italia, nei quali si stanno diffondendo nuove e insidiose forme di censura

Ossigeno per l'Informazione Onlus

E' un'associazione di volontariato riconosciuta dalla Regione Lazio. Gestisce l'osservatorio indipendente sui giornalisti minacciati e sotto scorta e sulle notizie oscure con la violenza. L'Osservatorio ha il patrocinio della FNSI e dell'Ordine dei Giornalisti. Assiste i giornalisti che subiscono intimidazioni a causa del loro lavoro. Fornisce assistenza legale gratuita ai più deboli. Organizza incontri sulla libertà di stampa e corsi di formazione per giornalisti e studenti.

Per informazioni: segreteria@ossigenoinformazione.it

Sostieni Ossigeno con il 5 per mille

Nella dichiarazione dei redditi indica il codice fiscale 9768 2750589

Molte mafie, poche notizie

**L'influenza della
criminalità organizzata
e della corruzione
sulla cronaca e sui giornali.**

**Il sistema di protezione
dei giornalisti minacciati**

**RAPPORTO
SULLA MISSIONE DI ACCERTAMENTO DEI FATTI
SVOLTA A DICEMBRE 2018 IN ITALIA**





OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE

Osservatorio FNSI-Ordine dei Giornalisti

sui cronisti minacciati e le notizie oscurate in Italia con la violenza

Piazza della Torretta, 36 (1°piano) -00187 Roma

www.ossigenoinformazione.it ossigeno_2@yahoo.it

"Le nuove lenti contro la censura"

Roma, 25 luglio 2014 - *"Le nuove lenti contro la censura. Istruzioni per applicare il 'Metodo Ossigeno' che in Italia ha rivelato duemila intimidazioni invisibili a occhio nudo"* è il titolo del volume che il presidente e il segretario dell'osservatorio *"Ossigeno per l'Informazione"*, Alberto Spampinato e Giuseppe Federico Mennella, insieme al segretario dell'Associazione Stampa Romana, Paolo Butturini, hanno illustrato al Presidente del Senato Pietro Grasso, venerdì 25 luglio 2014, a Palazzo Madama, al termine della cerimonia del Ventaglio.

La prima copia del volume, pubblicato dall'Editore Melampo in formato ebook, era stata consegnata nei giorni scorsi al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Nei prossimi giorni il manuale sarà pubblicato anche in inglese, grazie al sostegno dell'ufficio della Rappresentante dell'OSCE per la libertà di stampa.

Ossigeno ha deciso di fare conoscere in dettaglio il suo metodo di monitoraggio per contribuire con la sua pluriennale esperienza al dibattito in corso a livello europeo sulla proposta di realizzare una rete di sorveglianza continentale in grado di tenere sotto osservazione le nuove forme di censura che si stanno manifestando in modo preoccupante in tutta Europa con il ricorso a minacce, intimidazioni e abusi a danno di giornalisti ed editori. Per far fronte a queste nuove limitazioni della libertà di informazione il Consiglio d'Europa, insieme alle principali istituzioni europee, sta promuovendo una piattaforma di controllo attraverso la quale ottenere in modo tempestivo le informazioni necessarie per attivare un dispositivo di allerta e di risposta rapida a sostegno dei giornalisti colpiti da censure, minacce e abusi a causa della loro attività finalizzata ad informare i cittadini.

Il manuale è stato realizzato da "Ossigeno per l'informazione" nel quadro del progetto "Safety Net for European Journalists" sostenuto dalla Commissione Europea e coordinato dall'"Osservatorio Balcani Caucaso" di Rovereto.

Ossigeno per l'Informazione

L'Antitesi mafia informazione

Aggiornamento 2015-2017

Ricerca e relazione a cura di

Alberto Spampinato

Hanno collaborato:

Dario Barà, Raffaella Della Morte, Matteo Finco,
Maria Laura Franciosi, Giuseppe F. Mennella

Questo rapporto - La Commissione Parlamentare Antimafia, presieduta dall'on. Rosi Bindi, a febbraio del 2014 ha affidato all'osservatorio "Ossigeno per l'Informazione Onlus" l'incarico di svolgere una ricerca sul tema: "La funzione degli organi di informazione nel rapporto con le associazioni criminali mafiose e similari, in Italia, nelle regioni tradizionali di insediamento e nelle regioni centro-settentrionali, e all'estero. Analisi del ruolo del giornalismo d'inchiesta ai fini della conoscenza della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso e indagine sui possibili risvolti collusivi connessi all'attività giornalistica ed editoriale". Ossigeno ha presentato i risultati della ricerca a novembre del 2014, con la relazione dal titolo "L'antitesi mafia informazione", illustrato alla Commissione nel corso dell'audizione del 20 marzo 2015. Successivamente, il 26 luglio 2016, l'Ufficio di Presidenza della Commissione ha incaricato "Ossigeno per l'Informazione Onlus" di aggiornare la ricerca per il periodo successivo all'audizione del 10 marzo 2015.

La presente relazione costituisce l'aggiornamento richiesto. Esso dà conto di alcuni progressi della lotta alle mafie e della protezione dei giornalisti che se ne occupano, progressi dovuti anche al ruolo dell'inchiesta svolta dalla Commissione Parlamentare Antimafia nel 2014-2015 e alla relativa Relazione conclusiva approvata il 5 agosto 2015.

Diffamazione, rettifiche, querele intimidatorie

*I corsi di aggiornamento professionale proposti da
OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE*

Dal 2014, Ossigeno organizza due corsi di aggiornamento professionale per giornalisti in tema di diffamazione a mezzo stampa. I corsi sono entrambi della durata di quattro ore, il primo dal titolo *“Rettifiche e diffamazione. Una prassi positiva per assolvere diritti e doveri”*, il secondo dal titolo *“Querele intimidatorie, minacce e intimidazioni”*. Fra il 2014 e il 2017, sono stati replicati 45 volte, in 18 città di 13 regioni. Vi hanno partecipato 5700 giornalisti. Ciascuno dei partecipanti ha ricevuto sei crediti formativi, di cui due deontologici (nel primo biennio, 10 crediti per ciascun modulo). In totale, i corsi di Ossigeno hanno permesso all'Ordine dei Giornalisti di erogare quasi 40 mila crediti.

Il corso *“Rettifiche e diffamazione”* offre una trattazione generale dell'argomento. L'altro, *“Querele intimidatorie, minacce e intimidazioni”*, sviluppa e approfondisce la materia con esempi concreti tratti da episodi trattati dall'Osservatorio. I corsi hanno lo scopo di comunicare ai singoli giornalisti conoscenze utili per difendersi e proteggersi dalle minacce e dagli abusi ricorrenti. I docenti sono giornalisti e avvocati di comprovata esperienza. Essi prestano la loro opera come volontari per conto dell'Associazione. Non percepiscono alcun compenso, né diretto né indiretto.

Molti partecipanti e gli stessi Ordini regionali che li hanno promossi insieme a Ossigeno, hanno dichiarato di apprezzare i corsi, sia per la competenza dei docenti, sia per la chiarezza espositiva, sia per la sessione interattiva di domande e risposte che ne è parte costitutiva. Il successo è dovuto anche, e soprattutto, al fatto che i seminari affrontano problemi con i quali i cronisti sono costretti a confrontarsi continuamente (spesso in solitudine) mentre svolgono il loro lavoro.

Infatti, oltre a illustrare il quadro delle regole e dei vincoli vigenti, i corsi suggeriscono vari accorgimenti per evitare di incorrere nel reato di diffamazione a mezzo stampa senza però autocensurarsi; spiegano come prevenire le querele le cause per risarcimento danni, come difendersi da quelle pretestuose e strumentali, come resistere nel modo più efficace a intimidazioni, minacce e abusi; come e a chi chiedere protezione, come promuovere e ottenere solidarietà a fronte di attacchi ingiustificabili.

PROPOSTA PER IL 2018 - Nel 2018, Ossigeno propone all'Ordine nazionale e agli Ordini regionali di promuovere questi corsi in tutta Italia, mantenendo la frequenza gratuita.

Nel 2014, il primo anno di formazione obbligatoria per i giornalisti, la partecipazione ha superato le mille unità. Quell'anno il corso è stato replicato otto volte nel Lazio, una volta in Molise, una volta in Abruzzo.

Nel 2017, i corsi si sono svolti: il 27 aprile a Verona, il 5 luglio a Siena, il 6 luglio a Livorno, il 3 maggio, il 24 ottobre e il 31 ottobre a Roma. Sono stati organizzati da *Ossigeno* in collaborazione con l'Ordine nazionale e gli Ordini regionali, gli ultimi due in collaborazione con l'Associazione Stampa Romana. Per maggiori dettagli leggi <https://notiziario.ossigeno.info/2016/12/formazione-quasi-cinquemila-giornalisti-ai-40-corsi-di-ossigeno-75886/>

COME ORGANIZZARE UNA REPLICA - Gli Ordini regionali che intendono promuovere un corso (uno dei due o entrambi) devono concordare la dato con Ossigeno. Devono provvedere all'organizzazione logistica e devono farsi carico dei costi di viaggio e delle spese di soggiorno di due docenti e, possibilmente, fornire la presenza di un avvocato esperto della materia, incaricato di rispondere alle domande dei partecipanti sugli aspetti legali. Essi inoltre sono invitati a sostenere finanziariamente l'attività dell'Osservatorio effettuando una donazione sul conto corrente bancario di Ossigeno. Per ogni donazione, Ossigeno rilascerà una “nota di

addebito", un documento fiscalmente valido, che l'Ordine nazionale riconosce ai fini contabili.

Rettifiche e diffamazione. Una prassi positiva per assolvere diritti e doveri

Durata 4 ore

Crediti formativi riconosciuti: 6 di cui 2 deontologici

Organizzatore: Ossigeno per l'Informazione ONLUS

Temi trattati: Gli obblighi di legge. La responsabilità dell'autore dell'articolo, del direttore e dell'editore.

Tutela legale: a chi spetta e quando si perde. L'obbligo di rettifica e gli effetti riparatori della sua pubblicazione. La responsabilità penale e la responsabilità civile. La manleva.

Docenti:

- Alberto Spampinato, giornalista parlamentare, già quirinalista dell'ANSA, direttore dell'osservatorio Ossigeno per l'Informazione;
- Giuseppe F. Mennella, giornalista parlamentare, già direttore responsabile del quotidiano "l'Unità", docente di deontologia della professione giornalistica all'Università di Roma Tor Vergata
- un avvocato locale esperto della materia che risponde ai quesiti dei partecipanti.

Querele intimidatorie, minacce e intimidazioni

Durata 4 ore, 6 crediti di cui 2 deontologici

TEMA: Il corso sviluppa e approfondisce la tematica trattata nel corso "Rettifiche e diffamazione". Spiega come prevenire querele intimidatorie, minacce, intimidazioni senza auto-censurarsi. Come difendersi dagli attacchi. A chi rivolgersi, cosa chiedere. Quando occorre denunciare le minacce

DOCENTI: Alberto Spampinato, giornalista parlamentare, direttore Ossigeno per l'Informazione;

Giuseppe F. Mennella, giornalista, già direttore responsabile del quotidiano "l'Unità", docente di deontologia della professione giornalistica all'Università di Roma Tor Vergata; un avvocato locale esperto della materia (risponde a domande dei partecipanti).

IL SOGGETTO PROMOTORE - Ossigeno per l'Informazione è un'associazione di volontariato Onlus. Opera dal 2008, con il patrocinio della FNSI e dell'Ordine dei Giornalisti, nell'interesse della libertà di stampa e di espressione, a difesa del diritto di cronaca e del diritto dei cittadini di essere informati sui fatti attuali e di pubblico interesse. Ossigeno svolge tutta la sua attività nell'interesse generale e senza fini di lucro.

L'osservatorio indipendente di *Ossigeno per l'Informazione* tiene sotto osservazione costante le intimidazioni, le minacce e gli abusi che violano la libertà di stampa in Italia. Dal 2006 al 2017, l'osservatorio ha documentato violazioni nei confronti di 3508 giornalisti e blogger dei quali ha pubblicato i nomi. Inoltre ha aiutato a rompere l'isolamento nei confronti di chi ha subito gli attacchi, ha promosso solidarietà nei loro confronti, li ha aiutati a resistere in giudizio di fronte a procedimenti giudiziari ingiusti, ha fornito assistenza legale a coloro che non potevano affrontare da soli le spese per difendersi. Inoltre ha promosso la conoscenza del fenomeno ricorrente delle querele pretestuose e una campagna per modificare la legge sulla stampa del 1948 depenalizzando la diffamazione a mezzo stampa e le norme del codice penale sulla diffamazione che consentono condanne al carcere (fino a sei anni, un triste primato europeo superato dalla Slovacchia) e hanno un effetto raggelante sulla raccolta e diffusione di notizie. Su questo tema, Ossigeno ha anche pubblicato gli e-book dossier: "Onore offeso e libertà di stampa", "Diffamazione. Stop alle intimidazioni", "Taci o sparò", "Taci o ti querelo".

Per ulteriori informazioni: segreteria@ossigenoinformazione.it

180107 schede corsi formazione ossigeno (ex 150330)

OSSIGENO per l'informazione

GIORNALISTI MINACCIATI

Ricordare i morti

Proteggere i vivi

Alberto Spampinato

INDICE

Una ricorrenza utile

Sapere chi è minacciato in Italia e in Europa

Il Cavallo di Troia della diffamazione

Proposte per proteggere i cronisti



quaderni
dell'
informazione

Onore offeso e libertà di stampa

a cura di
Alberto Spampinato

NO alla
pitturazione
STOP alle
intimidazioni



EDITORE
Melampo



ORDINE DEI GIORNALISTI
del Lazio

Professione pericolo

Alberto Spampinato

Libertà di stampa e di espressione Chi subisce attacchi ingiusti non sa con chi parlarne

Migliaia di giornalisti sono sotto attacco da anni e non sanno a chi chiedere aiuto. La proposta di Ossigeno: una piattaforma pubblica indipendente per denunciare anche le violazioni della libertà di espressione non perseguitabili per legge

A cura di Alberto Spampinato

L'Italia è l'unico paese dell'Europa Occidentale in cui la stampa non è completamente libera ma lo è solo "parzialmente". Questo primato negativo dell'Italia è certificato da Freedom House, l'osservatorio statunitense che ogni anno valuta la situazione dei vari paesi e la rappresenta con una graduatoria e una cartina nella quale i paesi in cui la stampa è "parzialmente Libera" sono colorati in giallo, quelli in cui è "libera" di verde e quelli in cui non è libera in viola.

La mappa del 2017 mostra l'Italia colorata di giallo e attaccata a un continente europeo verde. Gli altri paesi europei in giallo sono: Polonia, Romania, Bulgaria e Ucraina e quelli dei Balcani fino alla Grecia. Gialli sono anche paesi africani e asiatici che immaginiamo meno liberi dell'Italia: Tunisia, Nigeria, Mauritania, Congo, Tanzania, Mongolia, Afghanistan...

Anche un altro osservatorio internazionale, Reporters Sans Frontières, dà lo stesso voto di insufficienza all'Italia.

In queste mappe le Alpi separano l'Italia da paesi europei più liberi e virtuosi nel campo dell'informazione.

L'Italia è uscita nel 2005 dal novero dei paesi in cui la stampa è considerata libera e da allora non



Dossier sulla riforma all'esame del Senato

Diffamazippe
STOP!
alle
intimidazioni

OSSIGENO per l'informazione



*Schede, Analisi e commenti pubblicati
da Ossigeno per l'informazione - ottobre 2013*

E-book. Nuovi occhiali per vedere la censura nascosta. (mag 2014)

Come funziona il metodo di monitoraggio di Ossigeno che ha permesso di elencare i nomi di oltre tremila giornalisti e blogger zittiti con intimidazioni, ritorsioni e abusi, in dieci anni, in Italia.

Scarica il pdf <https://www.ossigeno.info/le-nuove-lenti-per-vedere-minacce-e-censura/>

E-book. "Onore offeso e libertà di stampa". Ebook di Ossigeno. (Feb 2014)

Perché in Italia la riforma della legge sulla diffamazione a mezzo stampa è una battaglia di civiltà. I danni che queste norme punitive causano ai giornalisti dal 1948. I casi più clamorosi. Cosa bisogna cambiare

<https://notiziario.ossigeno.info/2014/02/onore-offeso-e-l...book-di-ossigeno-39319/>

E-book. Taci o ti querelo. Accuse diffamazione come bavaglio. Il Dossier di Ossigeno (ott 2016)

Scarica il pdf: https://notiziario.ossigeno.info/wp-content/uploads/2016/10/DOSSIER_TACI_O_TI_QUERELA.pdf

In Italia, le querele per diffamazione a mezzo stampa archiviate in istruttoria sono 5125 ogni anno: il 70 per cento del totale. Soltanto l'8 per cento dei procedimenti avviati si conclude con la condanna dei querelati che, per la maggior parte, sono giornalisti. Il dossier presenta questi e altri clamorosi dati inediti. "Ossigeno per l'Informazione" li ha ottenuti nel 2016 dal Ministero della Giustizia. Le cifre mostrano per la prima volta l'effetto concreto dell'applicazione della legislazione sulla diffamazione a mezzo stampa in Italia, nel periodo 2010-2015. Queste cifre rendono più grave l'inadempienza del Parlamento, che da venti anni non riesce a cambiare queste leggi, ad abolire la pena del carcere, a eliminare l'effetto raggelante delle querele pretestuose. E intanto, ogni anno, altri 155 giornalisti vengono condannati a pene detentive per un totale di 103 anni di carcere.

Ebook. Diffamazione. Stop alle intimidazioni (dic 2013)

Dossier di Ossigeno sulla discussione parlamentare della proposta di legge Costa in materia di diffamazione. *Schede, Analisi e commenti da aprile a ottobre 2013.* <https://www.ossigeno.info/4600-2/>

Ebook. Taci o Sparo! | Ossigeno per l'informazione (2012)

Scarica il pdf dal sito dell'Ordine dei Giornalisti: http://www.odg.it/files/taci_o_sparo.pdf
o da Ossigeno https://notiziario.ossigeno.info/wp-content/uploads/2013/06/taci_o_sparo_pdf.pdf

Questo dossier di Ossigeno propone venti testimonianze dirette rese alla Commissione Parlamentare Antimafia da cronisti che hanno subito aggressioni, minacce ritorsioni, in Italia. Dice perché alcuni sono protetti dalla polizia. Perché scrivere certe notizie è rischioso e lo è ancora di più in alcune regioni. Cosa accade in Calabria, in Campania, in Sicilia. Cosa accade nel pianeta inesplorato dei cronisti che subiscono la censura imposta con la violenza. Lo dicono i dieci giornalisti che hanno accettato di confessare alla Commissione Parlamentare Antimafia le loro drammatiche esperienze: condizionamenti mafiosi, politici, affaristici, economici, abusi, intimidazioni subdole e trasversali. Lo confermano dieci rappresentanti sindacali e dell'Ordine dei Giornalisti. Era ora che la il Parlamento alzasse lo sguardo su questo mondo di abusi e di violenza, scrivono nei saggi introduttivi Angelo Agostini, Lirio Abbate e Alberto Spampinato. Lo stupore del senatore genovese. Enrico Musso: "Non immaginavo accadessero queste cose". In Calabria le minacce fanno parte di "una cultura", spiega Giovanni Tizian. In Sicilia l'opacità è la premessa di ogni censura, scrive Dario Barà. In Campania le minacce ai giornalisti non si contano più, racconta Pio Lamberto Stampa. Le venti audizioni integrali. La relazione della Commissione Antimafia che sollecita Governo e Parlamento a intervenire.

I due corsi di formazione di Ossigeno nel 2014-2017 hanno avuto 45 repliche con cinquemila giornalisti
File 180107 *schede corsi formazione ossigeno (ex 150330)*

Come sono andati

<https://notiziario.ossigeno.info/2016/12/formazione-quasi-cinquemila-giornalisti-ai-40-corsi-di-ossigeno-75886/>

Mafia e informazione. La Relazione approvata dall'Antimafia. Il testo integrale

La scheda di Ossigeno

<https://notiziario.ossigeno.info/2015/08/mafia-e-informazione-la-relazione-approvata-dallantimafia-il-testo-integrale-60324/>

Il testo integrale della relazione dal titolo "RELAZIONE SULLO STATO DELL'INFORMAZIONE E SULLA CONDIZIONE DEI GIORNALISTI MINACCIATI DALLE MAFIE"

http://www.camera.it/_dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/023/006/INTERO.pdf

Tutte le notizie di Ossigeno sulla relazione dell'antimafia

<https://notiziario.ossigeno.info/?s=relazione+antimafia>

E-book. "Onore offeso e libertà di stampa". Ebook di Ossigeno

<https://notiziario.ossigeno.info/2014/02/onore-offeso-e-l...book-di-ossigeno-39319/>

E-book. Taci o ti querelo. Accuse diffamazione come bavaglio. Il Dossier di Ossigeno

Scarica il pdf: https://notiziario.ossigeno.info/wpcontent/uploads/2016/10/DOSSIER_TACI_O_TI_QUERELA.pdf

Sono 5125 ogni anno le querele per diffamazione a mezzo stampa archiviate in istruttoria. La maggior parte sono contro giornalisti. Il dossier presenta e analizza i dati inediti che "Ossigeno per l'Informazione" ha ottenuto nel 2016 dal Ministero della Giustizia sugli effetti concreti che ha avuto nel periodo 2010-2015 l'applicazione della legislazione sulla diffamazione a mezzo stampa in Italia, la legge che il Parlamento si è impegnato a riformare, senza mantenere l'impegno, per abolire la pena del carcere e l'effetto raggelante delle querele pretestuose. Uno dei dati più rilevanti è il seguente: ogni anno 155 giornalisti sono stati condannati a pene detentive che in media non hanno superato i dodici mesi di reclusione, ma nel complesso hanno fatto cumulare oltre un secolo di carcere, ogni anno.

Ebook. Diffamazione. Stop alle intimidazioni

Dossier di Ossigeno sulla discussione parlamentare della proposta di legge Costa in materia di diffamazione.

Schede, Analisi e commenti da aprile a ottobre 2013. <https://www.ossigeno.info/4600-2/>

Ebook. Taci o Sparo! | Ossigeno per l'informazione

Scarica il pdf dal sito dell'Ordine dei Giornalisti: http://www.odg.it/files/taci_o_sparo.pdf

Con questo dossier Ossigeno spiega sulla base di testimonianze dirette perché ogni anno in Italia centinaia di cronisti subiscono aggressioni, minacce ritorsioni. Perché alcuni sono protetti dalla polizia. Perché scrivere certe notizie è rischioso e in alcune regioni lo è ancora di più. Cosa accade in Calabria, in Campania, in Sicilia. Cosa accade nel pianeta inesplorato dei cronisti che subiscono la censura imposta con la violenza. Lo dicono i dieci giornalisti che hanno accettato di confessare alla Commissione Parlamentare Antimafia le loro drammatiche esperienze: condizionamenti mafiosi, politici, affaristici, economici, abusi, intimidazioni subdole e trasversali. Lo confermano dieci rappresentanti sindacali e dell'Ordine dei Giornalisti. Era ora che la il Parlamento alzasse lo sguardo su questo mondo di abusi e di violenza, scrivono nei saggi introduttivi Angelo Agostini, Lirio Abbate e Alberto Spampinato. Lo stupore del senatore genovese Enrico Musso: "Non immaginavo accadessero queste cose". In Calabria le minacce fanno parte di "una cultura", spiega Giovanni Tizian. In Sicilia l'opacità è la premessa di ogni censura, scrive Dario Barà. In Campania le minacce ai giornalisti non si contano più, racconta Pio Lamberto Stampa. Le venti audizioni integrali. La relazione della Commissione Antimafia che sollecita Governo e Parlamento a intervenire.

Il dossier "Carcere per diffamazione – Rassegna di querele e altre azioni legali pretestuose contro i giornalisti in Italia" ed è scaricabile gratuitamente [da questo link](#).